

Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

18.11.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Drⁱⁿ Judith Platter

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Platter

Landesmedienkonferenz - Conferenza stampa 18.11.2020

(Video in versione bilingue) Das tut gar nicht weh. Non faceva neanche male. Pensavo peggio. Das ging ja schnell. Ma, pensavo peggio.

(Locutore) Buon pomeriggio e benvenuti a questa conferenza-stampa, nel corso della quale presenteremo il progetto "Test rapidi" in Alto Adige, che vede impegnata tutta la macchina della Protezione civile e della Sanità nel corso del fine settimana che sta per arrivare, e naturalmente anche l'amministrazione provinciale.

Oggi, a spiegare sia ai colleghi dei media, che potranno interagire al termine della conferenza stampa con i relatori sulla piattaforma digitale Zoom, sia alla popolazione che ci segue in diretta sui canali social, Facebook e YouTube, come si svolgeranno questi test nel corso del fine settimana, sono con noi il Presidente della Provincia, Arno Kompatscher, e i due assessori, l'Assessore alla salute, Thomas Widmann e l'Assessore alla Protezione civile Arnold Schuler. Più avanti ci sarà anche il coordinatore del progetto "Test rapidi" in Alto Adige Patrick Franzoni, e anche il Presidente del Consorzio dei Comuni Andreas Schatzer. Direi che possiamo cominciare, passo la parola al Presidente della Provincia, Arno Kompatscher.

(LH Kompatscher) Care concittadine, cari concittadini, questo test rapido, questo screening è una grande opportunità contro l'infezione che abbiamo sul territorio. Invito la popolazione a fare un atto di responsabilità, nei confronti dei propri cari, della famiglia, dei colleghi di lavoro, ma anche della collettività.

Ovviamente, facendo così, facendosi testare, c'è il rischio di risultare positivi. Ma io credo che il rischio di essere positivi a propria insaputa, e rischiare di infettare qualcun altro, uno dei propri cari, una persona che può ammalarsi gravemente, è molto maggiore.

Partecipando, avremo la situazione che tanti saranno negativi e continueranno la propria vita. Altri invece avranno 10 giorni di isolamento. Perché chi rimane asintomatico, e questa è la stragrande maggioranza dei positivi, deve solo rimanere a casa per 10 giorni di isolamento, e poi, senza alcuna altra incombenza, nessun test e nessuna comunicazione, dopo questi 10 giorni, se rimane asintomatico, può tornare al lavoro. Abbiamo creato questi presupposti normativi per

questo screening anche per facilitare il fatto che tante persone possono partecipare allo screening.

Io a questo punto ringrazio tutti coloro che hanno preparato questo ambizioso progetto, e che ci lavorano da settimane, e in tantissimi da giorni. Parto ovviamente dall'azienda sanitaria, tutti i responsabili, i collaboratori, certamente anche la Protezione civile, le organizzazioni di Protezione civile, l'amministrazione provinciale, e tanti che lavorano a questo progetto, e non in ultimo i comuni, i sindaci, ma soprattutto anche i loro collaboratori, cioè tutti coloro che danno una mano.

Ci sono però anche tanti volontari, ci sono le organizzazioni volontarie, ci sono tutti quelli che ci danno una mano, e che hanno risposto all'appello, medici, infermieri, sul territorio, anche quelli che non fanno parte del settore pubblico, e che si sono resi disponibili in questa operazione per dare una mano. Grazie a tutti. Io a questo punto cedo la parola all'Assessore Widmann, che essendo responsabile della salute, ci spiegherà l'obiettivo di questo test, di questa iniziativa.

(LR Widmann) Molte grazie. Questo screening gratuito per tutta l'area dell'Alto Adige il prossimo fine settimana è la nostra unica e grande possibilità di portare di nuovo sotto controllo l'infezione. Sappiamo che nelle ultime settimane le infezioni sono molto diffuse sul territorio, ormai in tutti i comuni abbiamo dei positivi, cosa che non è accaduta nella prima ondata. Non sono più identificabili e rintracciabili i contagi, e per questo non isolabili. Per questo è utile trovare un'altra strategia, cioè quella dello screening gratuito a tappeto per tutta la cittadinanza. Questo vasto numero di test ci permette di tenere d'occhio la situazione, e costituisce la base per le misure adottate in passato e per quelle da adottare in futuro.

Sappiamo che sarà una fotografia di questo weekend, e come in Slovacchia, dopo si dovranno decidere le diverse strategie seguenti, a seconda di quanti partecipano al test, di come sono gli esiti, della percentuale di positivi nei vari comuni etc. Da questo partono altre strategie, per test in futuro, per contenere le infezioni ed i contagi. Sulla base dei risultati di questo screening illustreremo quali ulteriori test sono necessari, ma comunque verranno fatti altri screening.

Siamo convinti dell'efficacia di questo screening, e quindi del fatto che ci permette di appiattire la curva. La proiezione dell'EURAC lo conferma, e anche l'esempio della Slovacchia. Vorrei

fare vedere una slide, dove si vede che la Slovacchia ha fatto il test, questo è il picco, e subito dopo le infezioni si sono dimezzate nel giro di pochissimi giorni, e ora loro, come vorremmo fare noi, hanno applicato diverse strategie, come per esempio testare di nuovo in quei comuni dove l'infezione è superiore all'uno percento.

In questo modo vogliamo evitare un lock-down permanente, che causa enormi danni sia socio-culturali che economici, e l'obiettivo è un breve ed efficace lock-down adesso per avere poi un'apertura più rapida, a condizione che si partecipi.

Questa è un'altra slide elaborata da un esperto di biostatistica che ha fatto delle proiezioni sul futuro. Questo è il picco, dove siamo adesso. Ci sono diverse percentuali di partecipazione allo screening, 20 percento, 50 percento, 80 percento - comunque la proiezione dice che con questo test l'ondata cala notevolmente, per avere un picco nell'altra ondata ma molto più basso - e dopo si ritorna a delle condizioni semi normali.

Se non ci fosse questo screening, bensì solo il lock-down attuale, l'ondata dovrebbe rimanere fino a fine febbraio. Si potrebbe tornare alla normalità ma non prima dei primi di marzo. Per questo, si vede che più persone partecipano, più l'ondata cala, più presto si potrà tornare alla normalità, prima si potrà di nuovo essere attivi ed aiutare la comunità.

Se tutti partecipano allo screening, possiamo spingere l'infezione verso il basso, come è stato dimostrato. E questo è l'unico modo per riaprire aziende, scuole, e tutto quello che è normale nella vita quotidiana, il più presto possibile.

Io credo che sia un passo verso la libertà, un passo che tutti i cittadini vogliono compiere: aiutateci a tornare alla vita normale, sempre con il Covid, ma, come vorrei sottolineare per concludere: anche se siete stati testati negativamente, o dopo 10 giorni gli asintomatici tornano alla vita quotidiana, vi chiedo comunque di mantenere le regole, quindi mascherina, distanza, lavaggio delle mani, meno contatti sociali eccetera. Vi prego di mantenere le regole, perché non siamo immuni, siamo semplicemente stati testati e quindi possiamo tornare alla vita quotidiana interrompendo le catene del contagio.

(Locutore) Grazie, all'Assessore della salute Thomas Widmann, passo ora la parola all'Assessore alla Protezione civile Arnold Schuler. La famosa macchina della Protezione civile

altoatesina sta riaccendendo i motori: che tipo di lavoro c'è, dietro a uno screening di massa come questo?

(LH-Stv. Schuler) Buongiorno a tutti. L'organizzazione dei test rapidi a tappeto è un'enorme sfida. Il gruppo direttivo, con i rappresentanti dell'Azienda sanitaria, dell'Agenzia per la Protezione civile, della Croce Bianca, della Croce Rossa, dell'unione dei corpi dei vigili del fuoco volontari e i consorzi dei comuni, ha già svolto un ottimo lavoro preparatorio. Ora tutti i protocolli sono stati elaborati, i procedimenti stabiliti, e siamo pronti per l'attuazione.

Il prossimo passo da parte nostra è che la Protezione civile annuncerà lo stato di protezione civile al grado Bravo. Il preallarme si dà quando l'intervento richiede un intervento coordinato. In seguito si attiverà il centro situazione provinciale, e anche i comuni attiveranno i propri centri operativi, per garantire che tutte le informazioni riguardanti l'evento nel loro territorio convergano in un punto.

Nel centro situazione provinciale monitoreremo i singoli comuni e raccoglieremo le informazioni su cui basare le nostre decisioni. Nei comuni con più di 10.000 abitanti la Croce Bianca, se richiesto, provvederà all'assistenza del personale impiegato.

Ringrazio qui tutti quelli che hanno lavorato giorno e notte a questo progetto. Ora sta alla popolazione partecipare numerosa, ai test. Andate a fare i test!

Abbiamo previsto anche la possibilità di prenotarsi on-line. Una delle possibilità migliori è quella di assicurarsi un appuntamento in una delle strutture previste. Circa 30 comuni sul loro sito hanno un tool per dare ai cittadini la possibilità di prenotarsi on-line. Ieri per esempio nel comune di Bressanone, dopo 30 minuti dall'apertura del tool, si sono registrate più di 500 persone. In totale, nelle prime due ore, sono state registrate 5000 prenotazioni nei comuni che danno questa possibilità. Grazie.

(Locutore) Grazie quindi anche all'Assessore alla Protezione civile Arnold Schuler. Adesso passiamo alla parte più tecnica di questa conferenza. Ci stanno raggiungendo ai rispettivi podi il responsabile coordinatore del progetto "Test rapidi in Alto Adige", Patrick Franzoni, e il Presidente del Consorzio dei comuni Andreas Schatzer. Naturalmente anche i comuni hanno una grande parte in questa struttura organizzativa.

Partiamo con Patrick Franzoni, che ci spiegherà, come funziona in pratica, come e cosa devo fare come cittadino per effettuare il test in una delle postazioni.

(Dott. Franzoni) Buongiorno a tutti. Sono felice di presentare questo progetto molto ambizioso in cui noi il 20, 21, 22 novembre riusciremo, in maniera compatta su tutto il territorio provinciale, a testare un numero enorme di persone. Noi abbiamo dimensionato il tutto a 350.000 persone.

Prima di iniziare con l'esposizione dei dati su tutto quello che abbiamo fatto, è fondamentale far vedere ai cittadini cosa li aspetta.

Adesso la regia farà partire un breve video in cui vi spiego. Si arriva al centro di testing, si controlla se è indossata la mascherina dappertutto, quindi i vigili del fuoco e il personale di servizio controllerà che sia tutto a posto, che sia stato compilato il modulo di accettazione, che siano state disinfettate le mani, come sempre quando si accede a un qualsiasi edificio, poi ci sarà il controllo dei documenti, tesserina sanitaria, e si entra nell'area di testing.

Viene consegnata la modulistica, che viene controllata rapidamente, e poi vengono date al cittadino delle etichette che lo identificano in maniera univoca. Il resto delle etichette viene passato al cittadino, che poi prosegue ad eseguire il test. Questo è il test della serie numero uno. Il tutto viene passato al personale sanitario di turno, che attaccherà una etichetta sulla cassetta per renderla riconoscibile in maniera univoca.

Viene fatto il test, assolutamente indolore, solo un po' di solletico nel naso, che viene immediatamente processato. Il cittadino a questo punto può abbandonare tranquillamente il luogo del test e andare a casa.

La cassetta con il test eseguito viene posizionata, si aspettano da 15 a 30 minuti, il personale sanitario legge il test, scrive il risultato. E a questo punto il personale amministrativo prende il test, e in tempo reale verranno inseriti i dati nel server dell'azienda sanitaria, così da avere il risultato.

Il tutto con la collaborazione di importantissimi portatori di interesse, innanzitutto l'Azienda sanitaria, che coordina l'azione, la Protezione civile, la Croce Bianca, la Croce Rossa, l'associazione dei comuni, i vigili del fuoco volontari, che ancora fanno vedere che un'operazione di questo tipo è possibile solo ed esclusivamente con tutta la popolazione alle spalle. Devo anche dire grazie al nostro Presidente della provincia, al mio assessore Dottor Widmann, all'Assessore della Protezione civile Arnold Schuler.

Siamo stati in grado di realizzare questa operazione, in quanto abbiamo creato 184 postazioni di testing in tutto l'Alto Adige. Praticamente, almeno uno per comune, ma in tanti comuni come Bolzano sono 22 postazioni. In collaborazione con l'Università di ingegneria di Trento, siamo stati in grado, con dei modelli matematici, di simulare quanti soggetti possono passare una linea di testing, come quella che avete visto nel video.

Così abbiamo visto di razionalizzare l'impegno in termini di ore e di personale, per garantire l'ambizioso traguardo di testare circa 125.000 persone al giorno. Contemporaneamente c'è il personale sanitario, medico e infermieristico, che si è messo a disposizione sia da parte dell'azienda sanitaria, sia delle strutture private, medici e infermieri delle strutture convenzionate, e così siamo in grado di partire con questa enorme macchina di produzione di test.

Il tutto inizia venerdì 20 novembre alle 8:00, e si conclude la sera alle 18:00. Questo si ripete sia il sabato che la domenica, proprio per garantire al meglio l'afflusso e il deflusso delle persone.

Molto importante è dire che se possibile, cercate di approfittare del centro di prelievo più vicino alla vostra residenza, in quanto noi abbiamo fatto dei conti statistici molto raffinati per garantire, in base alla popolazione dei vari comuni, delle linee di testing precise e ordinate.

Chiaramente ci si chiederà: come faccio a sapere quando venire per non trovare coda? Molti comuni hanno introdotto un tool sul sito del comune per prenotarsi. Altri comuni hanno scelto soluzioni diverse, per poter controllare l'afflusso e il deflusso in maniera regolata.

Ricordo anche che è fondamentale la sicurezza. In tutti i posti sarà presente personale dei vigili del fuoco per garantire il distanziamento in modo preciso, e non creare nessun tipo di pericolo.

Come avete visto nel video, il tutto dura da due minuti e mezzo a tre minuti. Poi si ritorna a casa e si aspetta l'esito.

(Locutore) Grazie mille al Dottor Patrick Franzoni, coordinatore del progetto "Test rapidi in Alto Adige". Un'altra delle parti in causa per quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento di questo processo di screening diffuso sono i comuni. Qui c'è il Presidente del Consorzio dei comuni, Andreas Schatzer. Per i comuni c'è una sfida particolare, perché ci sono comuni molto piccoli, dove è più facile, ma anche comuni grandi dove la sfida organizzativa è molto più complicata.

(Sig. Schatzer) Buon pomeriggio, mi permetto di togliere la mascherina, che è causa della mia voce. I comuni altoatesini, come la giunta provinciale, sono convinti della necessità dell'esecuzione di test rapidi a livello provinciale, e stanno lavorando da questa settimana intensamente, affinché questo progetto abbia successo.

Come abbiamo sentito, in tutto l'Alto Adige abbiamo istituito più di 200 strutture di test, e giornalmente, da venerdì fino a domenica, ci saranno 645 postazioni di test al giorno, il che vuol dire che ogni giorno lavorano più di 1.500 persone a questa operazione.

Chiaramente, dove e quando si testa dipende dalla grandezza del Comune. Nei piccoli comuni un giorno, nei comuni medi due o tre giorni, e in quasi tutti i comuni, tutti e tre i giorni. Può anche succedere che una linea di test per un giorno viene spostata in un'altra frazione del comune. La grande sfida è quella dei comuni più grandi, se pensiamo per esempio al comune di Bolzano, con 22 strutture e con 120 postazioni di test, quindi un'organizzazione molto grande.

Il compito dei comuni era quello di trovare le strutture adeguate, allestirle e chiaramente pulirle e disinfettarle ogni sera dopo il lavoro. Facciamo anche la ristorazione di tutto il personale. Abbiamo messo in servizio il fine settimana il personale amministrativo, ed è positivo che i cittadini vogliano aiutare come volontari per questo progetto. Abbiamo in servizio ovviamente anche i vigili del fuoco volontari, che fanno il servizio d'ordine.

Attualmente stiamo lavorando, oggi e domani ancora, ad informare i cittadini. Qualche comune, come abbiamo detto, ha un sistema di prenotazione digitale, che è attivo in circa 30 comuni.

Abbiamo anche una hotline nei comuni, dove i cittadini possono fare delle domande e ricevono le apposite risposte.

Altri comuni dividono il flusso dei cittadini per strade, per famiglie, in certe ore, e così via. Viene anche convocato il centro operativo comunale per la Protezione civile, per assicurare che il progetto abbia il successo desiderato.

Per questo vorrei ringraziare tutti coloro che collaborano a questo progetto, dipendenti comunali, volontari, specialmente i vigili del fuoco volontari, la Croce Bianca e ovviamente anche la Croce Rossa.

Alla fine un grande appello alla cittadinanza affinché partecipi al test, perché come ha già detto l'assessore, forse questa è l'unica opportunità di fermare questo virus e l'infezione. Grazie.

(Locutore) Grazie mille quindi anche al Presidente del Consorzio dei comuni, Andrea Schatzer. Adesso siamo al termine della parte ufficiale, tra virgolette, della conferenza stampa. I colleghi dei media che sono collegati sulla piattaforma digitale Zoom possono naturalmente restare collegati, e da questo momento possono porre le loro domande al Presidente Kompatscher, al Dottor Franzoni, agli Assessori Schuler e Widmann. Quindi chiedo ai colleghi se vogliono iniziare con le loro domande o richieste di delucidazione.